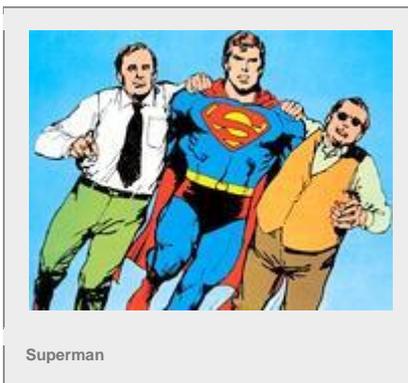


Supereroi di oggi: avidi, violenti ed egoisti

Trasmettono un messaggio sbagliato ai giovani, basando la propria vita sulla vendetta e l'interesse personale



MILANO - I supereroi del passato, ormai in pensione, ispiravano modelli comportamentali decisamente più positivi rispetto ai supereroi odierni, rei soprattutto di non insegnare ai ragazzi la solidarietà: lo sostiene la dottoressa Sharon Lamb, dell'Università del Massachusetts, autrice di uno studio sull'impatto che questi eroi del fantasy esercitano sugli adolescenti maschi.

LO STUDIO - [La ricerca](#), i cui risultati sono stati esposti da Lamb nel corso di un intervento alla Convention of the American Psychological Association, ha coinvolto 674 giovanissimi tra i 4 e i 18 anni. I ricercatori hanno analizzato

meticolosamente i modelli più seguiti e letti dai ragazzini maschi nella crescita, intervistando i media, i manager del settore video ludico e persino gli impiegati dei centri commerciali. Ne è risultato che gli eroi moderni sono quasi privi di molte delle virtù che caratterizzavano invece personaggi come Superman.

ERA MEGLIO UN TEMPO - In passato, come testimonia Clark Kent (Superman), creato da Jerry Siegel e Joe Shuster nel 1938, i supereroi avevano lavori normali e credevano nella giustizia sociale, mentre oggi sono aggressivi, sarcastici e raramente pensano di mettere i loro poteri straordinari al servizio dell'umanità. Superman non a caso nacque in un periodo storico inquietante, in cui il desiderio di giustizia sociale e di servire la comunità poteva essere letto come una risposta naturale all'ascesa dei fascismi. Le avventure di Superman si svolgevano nella città di Metropolis, dove Clark Kent lavorava come giornalista nella redazione del *Daily Planet*, come tante altre persone normali, mettendo la propria invulnerabilità a servizio della società.

OGNI CULTURA HA I SUOI MITICI EROI - Insomma tutte le culture hanno i loro mitici eroi e i supereroi dei fumetti possono essere visti come una versione aggiornata della mitologia classica.

Ogni epoca ha i suoi supereroi, sui quali i giovanissimi forgiavano la propria personalità, ispirandosi alle loro virtù e introiettando modelli comportamentali. Ma nel nostro tempo i vari X-Men o Iron Man sono poco attenti alla giustizia sociale, sfruttano le persone (soprattutto le donne) e hanno dei comportamenti prevaricatori. Dal gruppo di supereroi mutanti (negli X-Men le facoltà straordinarie sono date da un'alterazione del DNA) al mitico Anthony Edward Tony Stark (vero nome di Iron Man) nei personaggi dei fumetti di oggi non vi è più traccia di quel forte senso di solidarietà che animava i personaggi di un tempo. «Il pericolo - fa notare Sharon Lamb - è che i bambini crescano con valori sbagliati». Inoltre il fatto che dietro i poteri straordinari non ci siano persone anche normali (come accadeva un tempo), con una vita, un lavoro e un amore, fa sì che l'immaginario infantile sia ancor più confuso. Del resto anche i supereroi sono figli del loro tempo e se quelli del terzo millennio sono così aridi non sarà un caso.



Emanuela Di Pasqua

16 agosto 2010 (ultima modifica: 17 agosto 2010)

